



FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA
SETTORE IMPIANTI E PROGRAMMAZIONE

CIRCOLARE TECNICA 2007 PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI ATLETICA LEGGERA

- Procedure per la consulenza progettuale ed il controllo dei lavori
- Procedure per il collaudo sportivo e l'omologazione degli impianti
- Norme comportamentali e attività dei Collaudatori

Publicazione a cura dell'Ufficio Impianti & Programmazione della F.I.D.A.L.

INDICE

CAPITOLO I

L' IMPIANTO DI ATLETICA

1.1 - PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1.2 - DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

CAPITOLO II

LE GARANZIE A FAVORE DEGLI ENTI APPALTANTI

2.1 - GARANZIE IN FASE PROGETTUALE E DI ASSEGNAZIONE DELLE OPERE

2.1.1 - Acquisizione del Parere FIDAL

2.1.2 - Obblighi delle Imprese

2.2 - GARANZIE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE

2.2.1 - 1^ Visita di Controllo dei Lavori in Corso d'Opera

2.2.2 - Successive Visite di Controllo dei Lavori in Corso d'Opera

**2.3 - GARANZIE A CONCLUSIONE DELLE OPERE E OMOLOGAZIONE
DELL'IMPIANTO DI ATLETICA LEGGERA**

2.3.1 - Richiesta della Visita di Collaudo

2.3.2 - La Visita di Collaudo

2.3.3 - Omologazione dell'Impianto

2.3.3.1 - Mancanza della dotazione minima di attrezzature

2.3.3.2 - Omologazione soggetta a limitazioni

2.3.3.3 - Superfici sintetiche non rispondenti ai requisiti indicati dalla IAAF

2.3.4 - Verifica Tecnica Quadriennale

CAPITOLO III

TASSE DI COLLAUDO E RIOMOLOGAZIONE

3 - TASSE DI COLLAUDO E RIOMOLOGAZIONE

3.1 - Tasse di Collaudo

Tabella III.1 – Tipologia di Impianti e Tasse di Collaudo

3.2 - Tassa di Riomologazione

CAPITOLO IV

REQUISITI TECNICI DELLE PISTE DI ATLETICA LEGGERA

4.1 – REQUISITI DI SICUREZZA & FUNZIONALI

- 4.1.1 - Fascia di Rispetto
- 4.1.2 - Attraversamenti Tecnologici
- 4.1.3 - Smaltimento Acque Meteoriche
- 4.1.4 - Palco Lampade Fotofinish

4.2 - REQUISITI DI CARATTERE GEOMETRICO

- 4.2.1 - Regolarità Superficiale o Planarità
- 4.2.2 - Quote
- 4.2.3 - Pendenze
- 4.2.4 - Spessore

4.3 - PRINCIPALI REQUISITI DI CARATTERE FISICO DELLE SUPERFICI SINTETICHE

- 4.3.1 - Permeabilità
- 4.3.2 - Resistenza alla Trazione ed Allungamento Percentuale a Rottura
- 4.3.3 - Resistenza allo Scivolamento
- 4.3.4 - Macrorugosità Superficiale
- 4.3.5 – Riduzione della Forza (KA)
- 4.3.6 - Deformazione Verticale

4.4 - VERIFICHE E CONTROLLI DELL'IMPIANTO E DELLE SUPERFICI SINTETICHE

- 4.4.1 - Prelievo dei Campioni di Manto
- 4.4.2 - Controlli di Carattere Geometrico
 - 4.4.2.1 – Planarità
 - 4.4.2.2 – Quote
 - 4.4.2.3 - Pendenze
 - 4.4.2.4 – Spessore

4.5 - CONTROLLI DI CARATTERE FISICO

CAPITOLO V

ATTREZZI ED ATTREZZATURE

5.1 – ELENCO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTREZZATURE OBBLIGATORI PER L'OMOLOGAZIONE

- 5.1.1 – Corredo Specialistico di Completamento infrastrutturale
- 5.1.2 – Attrezzature ed Arredi Mobili
- 5.1.3 – Attrezzi da Lancio

5.2 - ULTERIORI ATTREZZATURE E SISTEMI DI RILEVAMENTO

CAPITOLO VI

CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI DI ATLETICA

Tabella VI.1 – CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI DI ATLETICA LEGGERA

NORME DI REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DEI COLLAUDATORI

7.1 - MODALITÀ DI INCARICO

7.2 - SPECIFICITÀ DELLE LETTERE DI INCARICO

7.3 - ULTERIORI INCARICHI

7.4 - MODALITÀ DI PRELIEVO E SPEDIZIONE DEI CAMPIONI DI MANTO AL LABORATORIO

7.5 - RELAZIONE DI VISITA

7.6 - VERBALE VISITA DI COLLAUDO FINALE

7.7 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'INCONTRO

7.8 - INCOMPATIBILITÀ

7.9 - RIPETIZIONE DI UN COLLAUDO

STRUTTURA DEL SETTORE IMPIANTI E PROGRAMMAZIONE

(QUADRIENNIO 2005-2008)

**CONSIGLIERI FEDERALI CON DELEGA ALLE ATTIVITÀ
DEL SETTORE IMPIANTI:**

Giuseppe Mammone (Responsabile)
Pierluigi Migliorini

DIRIGENTE RESPONSABILE:

Gianfranco Carabelli

UFFICIO IMPIANTI:

Gianfranco Renzulli (Consulente)

COMMISSIONE NAZIONALE IMPIANTI SPORTIVI:

Giuseppe Mammone – Presidente
Augusto Desideri
Giorgio Guarnelli (per il Settore Tecnico FIDAL)
Giovanni Misino (per il Gruppo Giudici Gare FIDAL)
Giancarlo Mori Ubaldini
Gerolamo Quadranti
Lucio Scorretti
Roberto Vanoli
Giuseppe Falco (Segretario Commissione Impianti)

CAPITOLO I

L' IMPIANTO DI ATLETICA

1.1 – PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Pubblicazioni FIDAL, Track & Field Facilities Manual della IAAF, Regolamento Tecnico Internazionale.

1.2 – DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

Il progetto per la realizzazione di un impianto di atletica leggera deve comprendere i seguenti elaborati:

- la Relazione Tecnica
- gli Elaborati Grafici di specifico riferimento all'impianto specialistico e quelli degli elementi accessori
- il Computo Metrico Estimativo, con il quadro economico comprensivo degli importi della Tassa di Omologazione e delle Visite di Controllo in Corso d'Opera.
- l'Elenco dei Prezzi Unitari
- il Capitolato Speciale d'Appalto, per la parte che si riferisce alle prescrizioni e alle caratteristiche dell'impiantistica FIDAL
- l'Elenco degli Arredi, degli Attrezzi e delle Attrezzature necessarie all'omologazione FIDAL
- quanto altro necessario a fornire una chiara e univoca descrizione dei lavori da realizzare.

In special modo, devono essere dettagliati i particolari costruttivi e le sezioni della pista e delle pedane, le quote e le pendenze di progetto, le planimetrie, complete delle canalizzazioni relative ai servizi tecnologici e, se presente, all'impianto di illuminazione, unitamente ad una planimetria degli spogliatoi e dei locali destinati all'organizzazione degli eventi; il tutto in totale conformità con il Regolamento Tecnico Internazionale I.A.A.F - F.I.D.A.L.

Si raccomanda che nel Capitolato Speciale d'Appalto sia riportata la dotazione di attrezzi ed attrezzature secondo quanto previsto nel Capitolo V della presente Circolare, ritenuti parte integrante della costruzione di un impianto e necessari all'omologazione finale dello stesso.

Si consiglia vivamente all'Ente appaltante di inserire nelle prescrizioni contrattuali del Capitolato Speciale d'Appalto la richiesta vincolante delle garanzie a suo favore elencate nella presente Circolare al successivo Capitolo II, parr. 2.1.1 e 2.1.2

CAPITOLO II

LE GARANZIE A FAVORE DEGLI ENTI APPALTANTI

2.1 - GARANZIE IN FASE PROGETTUALE E DI ASSEGNAZIONE DELLE OPERE

2.1.1 – Acquisizione del Parere FIDAL

L'acquisizione del Parere FIDAL è consigliabile per evitare che, ad impianto completato, lo stesso possa non essere collaudato, e conseguentemente non omologato, a causa di errori e/o incongruenze progettuali.

2.1.2 – Obblighi delle Imprese

La F.I.D.A.L., consapevole della particolare specializzazione, competenza tecnica e possesso delle idonee attrezzature necessarie per la costruzione di un impianto di atletica leggera e, in particolare, per la produzione e la realizzazione a regola d'arte delle relative superfici sintetiche specialistiche, suggerisce agli Enti Appaltanti, a loro maggiore tutela, che in sede di gara vengano richiesti alle Imprese concorrenti, oltre alla documentazione di rito, i seguenti requisiti:

- a) obbligo per l'impresa appaltatrice di eseguire i lavori e di utilizzare i materiali in conformità a quanto riportato negli specifici Paragrafi del Capitolo III "Construction of the Track" dell'IAAF Track & Field Facilities Manual, con particolare riferimento a:
 - Riduzione della Forza (KA)
 - Deformazione Verticale

2.2 - GARANZIE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE

In fase di realizzazione delle opere, la FIDAL, su preventiva richiesta della Stazione Appaltante e/o dell'Ente Proprietario, può fornire la necessaria consulenza tecnica finalizzata a garantire che le più specialistiche tra le attività di costruzione dell'impianto siano realizzate in conformità a quanto previsto dai vigenti Dettati Tecnici Federali. La corretta realizzazione delle opere, effettuata nel rispetto dei suddetti Dettati, è condizione primaria per il rilascio del Collaudo Sportivo da parte della FIDAL.

2.2.1 – 1^ Visita di Controllo dei Lavori in Corso d'Opera

La prima Visita di Controllo dei Lavori in Corso d'Opera è gratuita e può essere richiesta dall'Ente Proprietario inoltrando specifica richiesta all'Ufficio Impianti della FIDAL, su carta intestata dello stesso Ente. La FIDAL provvederà ad incaricare un Collaudatore che, contattando la Direzione Lavori e/o l'Ufficio Tecnico dell'Ente, concorderà data e modalità del suo intervento.

All'atto del primo incontro con i Rappresentanti dell'Ente proprietario e/o della Stazione Appaltante, il Collaudatore dovrà esibire l'originale della lettera d'incarico, recante l'oggetto (visione del progetto, Controllo in Corso d'Opera, Incarico di Collaudo, ecc...), unitamente alla denominazione dell'impianto per il quale è stato conferito l'incarico stesso.

Si consiglia di effettuare **3** Visite di Controllo dei lavori in corso d'opera. La prima Visita di Controllo dei Lavori in Corso d'Opera sarà effettuata a conclusione delle opere relative ai cordoli di contenimento di pista e pedane e, comunque, prima di procedere alla realizzazione dei sottofondi e della conclusione delle opere relative agli impianti tecnologici.

2.2.2 – Successive Visite di Controllo dei Lavori in Corso d’Opera

Tutte le Visite di Controllo dei Lavori in Corso d’Opera successive alla prima, che l’Ente Proprietario riterrà necessario richiedere alla FIDAL, saranno a pagamento. Dovranno essere richieste all’Ufficio Impianti della FIDAL secondo le modalità già definite per la prima Visita, ma dovranno essere contestualmente accompagnate dagli estremi del versamento effettuato a favore della FIDAL, con le stesse modalità stabilite per il pagamento della Tassa di Omologazione e riportate nel successivo Capitolo III di questa Circolare.

L’importo di ogni singola Visita di Controllo dei Lavori in Corso d’Opera, successiva alla prima, è determinato in € 500,00 cadauna.

Laddove l’Ente Proprietario, oltre alla prima Visita, ravvisasse la necessità di richiedere altre Visite di Controllo dei Lavori in Corso d’Opera, la FIDAL, consiglia di prevederle in coincidenza delle seguenti fasi realizzative:

- a completamento dei cordoli di pista e pedane, al fine di verificare la rispondenza delle quote di cantiere con quelle di progetto
- prima della conclusione delle opere di realizzazione dei sottofondi
- durante le opere di realizzazione della superficie sintetica specialistica
- durante le opere di segnatura e targhettatura della pista e delle pedane

Il Collaudatore, successivamente ad ogni Visita effettuata, è tenuto ad inviare una Relazione Tecnica alla F.I.D.A.L., per informarla in merito al corretto avanzamento delle opere, ovvero, in merito alle eventuali irregolarità riscontrate e alle relative eventuali prescrizioni da rilasciare all’Ente.

2.3 - GARANZIE A CONCLUSIONE DELLE OPERE E OMOLOGAZIONE DELL’IMPIANTO DI ATLETICA LEGGERA

A conclusione delle opere di costruzione dell’impianto sportivo, ivi comprese le pavimentazioni specialistiche e la fornitura delle attrezzature e degli attrezzi identificati quali indispensabili (Capitolo V), l’Ente Proprietario dovrà avviare la Procedure di Collaudo dell’impianto stesso, inviando la richiesta di Visita di Collaudo all’Ufficio Impianti della FIDAL. La FIDAL provvederà ad incaricare un suo Collaudatore entro i 30 gg successivi alla richiesta dell’Amministrazione proprietaria.

2.3.1 – Richiesta della Visita di Collaudo

L’Ente interessato deve far domanda a:

Federazione Italiana di Atletica Leggera - Ufficio Impianti e Programmazione

Via Flaminia Nuova, 830 - 00191 Roma.

Sulla domanda in carta libera, dovrà essere specificato quanto segue:

- a) data inizio lavori dell’Impianto di Atletica Leggera;
- b) data termine lavori dell’Impianto di Atletica Leggera;
- c) nominativo dell’Impresa aggiudicataria dell’appalto;
- d) se diversa dalla precedente, eventuale nominativo dell’Impresa che ha realizzato/posato la pavimentazione sintetica superficiale (o manto) per la pista e le pedane di atletica leggera;
- e) tipo di manto che è stato realizzato o installato (prefabbricato o colato in opera) e sua corretta e completa denominazione commerciale;
- f) elenco degli attrezzi e delle attrezzature;
- g) estremi del versamento della Tassa di Collaudo;
- h) una planimetria dell’impianto di atletica leggera in scala 1 : 200.

Inoltre, all'atto della Visita di Collaudo, al Collaudatore Incaricato, dovranno essere consegnati i seguenti elaborati di progetto:

- 1) planimetria quotata dell'intero Complesso Sportivo (n° 2 copie in scala 1 : 500 + 2 copie in formato A3)
- 2) planimetria quotata del solo impianto di Atletica Leggera (n° 2 copie in scala 1 : 200 + 2 copie in formato A3)
- 3) planimetrie dei locali spogliatoi e dei locali organizzativi (n° 2 copie in scala 1 : 100 + 2 copie in formato A3)
- 4) tavola dei particolari costruttivi di pista e pedane (n° 2 copie in adeguata scala + 2 copie in formato A3)
- 5) supporto elettronico contenente le 4 planimetrie di progetto di cui sopra, oppure la stessa documentazione, spedita via e-mail nei formati JPG, GIF o PDF, all'indirizzo impianti@fidal.it oppure "impianti2@fidal.it"

2.3.2 – La Visita di Collaudo

Ricevuto l'Incarico di Collaudo, il Collaudatore concorderà con la D.L., con il Rappresentante dell'Ufficio Tecnico dell'Ente Proprietario e con un Rappresentante dell'Impresa, la data d'inizio delle attività di verifica tecnica previste dalla Procedura di Collaudo, che comunque, non dovrà essere fissata oltre i trenta giorni successivi alla data di conferimento dell'incarico.

Il Collaudatore verificherà la perfetta rispondenza dell'impianto a quanto stabilito dall'IAAF Track & Field Facilities Manual, dal Regolamento Tecnico Internazionale e dalle eventuali deroghe autorizzate dalla FIDAL, tramite:

- Verifica delle planarietà, delle quote e delle pendenze di pista, pedane e prato
- Verifica geometrica e dimensionale della pista e delle pedane
- Verifica degli spessori della superficie sintetica
- Verifica delle segnature orizzontali di pista e pedane e delle targhette segnaletiche della pista
- Verifica della dotazione di attrezzi ed attrezzature (quantità e regolarità).
- Prelievo dei campioni di manto che dovranno essere sottoposti alle prove di laboratorio, per verificarne la rispondenza ai valori di "Resistenza a rottura" ed "Allungamento percentuale minimo".
- Assistenza all'esecuzione delle prove di "Deformazione Verticale, Riduzione della Forza (KA) e Resistenza allo Scivolamento" eseguite da tecnici di un laboratorio prove accreditato dalla FIDAL o dalla IAAF sul manto posato in opera. Le prove potranno essere eseguite anche durante la Visita di Collaudo.

Eseguiti i controlli geometrici tipologici e dimensionali dell'impianto, nonché quelli relativi alla quantità, alla tipologia ed alle dimensioni degli attrezzi e delle attrezzature in dotazione all'impianto, il Collaudatore invierà alla F.I.D.A.L. il Verbale di Collaudo, nel quale saranno riportate le risultanze dei controlli eseguiti.

2.3.3 – Omologazione dell'Impianto

La F.I.D.A.L., tramite l'Ufficio Impianti, provvederà ad "Omologare" e "Classificare" l'impianto, rilasciando apposita certificazione nel caso in cui tutti i controlli eseguiti dal Collaudatore, unitamente alle risultanze delle prove in sito e di laboratorio, siano rispondenti ai requisiti richiesti dall'IAAF Track & Field Facilities Manual.

Il periodo di validità dell'omologazione dell'impianto è di 6 anni, fatta salva la verifica tecnica quadriennale, di cui al cap. 2.3.4 della presente Circolare.

2.3.3.1 – Mancanza della dotazione minima di attrezzature

Nel caso in cui la prevista dotazione di attrezzature ed attrezzi sia mancante o carente, l'impianto, seppure non dovesse presentare ulteriori irregolarità o difformità dal R.T.I., verrà classificato come "Impianto di Esercizio" ed inserito nel Catasto Nazionale degli Impianti Sportivi nella Classe "IE".

Gli impianti classificati in Classe di Esercizio (IE), in mancanza della completa dotazione di attrezzature, non potranno ospitare manifestazioni federali. Anche i risultati delle competizioni di atletica leggera eventualmente organizzate negli stessi impianti, da Entità diverse dalla FIDAL non saranno omologati.

La F.I.D.A.L., comunque, su richiesta dell'Ente Proprietario e/o Appaltante, vista la relazione completa di relativo parere del Collaudatore Incaricato e per i soli fini tecnico-amministrativi, potrà rilasciare una "Dichiarazione di Conformità" al R.T.I. relativamente alla corretta realizzazione delle opere (caratteristiche tipologiche, geometriche e dimensionali dell'impianto e della superficie sintetica specialistica).

La successiva e corretta acquisizione delle attrezzature, sempre che avvenga entro e non oltre i due anni dalla data della Visita di Collaudo, consentirà, ad avvenuta verifica della fornitura, di omologare in maniera definitiva l'impianto stesso.

Decorsi i due anni, gli Enti Proprietari dovranno inoltrare una nuova Richiesta di Collaudo, accompagnata dal versamento di una nuova Tassa di Collaudo.

2.3.3.2 – Omologazione soggetta a limitazioni

Nel caso in cui la prevista dotazione di attrezzature ed attrezzi sia carente o difforme **solo in una**, delle sue fondamentali componenti (es.: gabbia protezione dei lanci, zona per il salto con l'asta, ostacoli, ecc.), all'impianto, verrà rilasciata una omologazione definitiva, nella quale sarà però chiaramente evidenziata la carenza di dotazione e la relativa impossibilità a svolgervi competizioni interessate dall'utilizzazione dell'attrezzatura mancante o difforme dal RTI.

Anche in questo caso, la FIDAL, su richiesta dell'Ente Proprietario e/o Appaltante, dopo aver consultato il Collaudatore Incaricato, potrà rilasciare la "Dichiarazione di Conformità", come pure, sempre entro due anni dalla data della Visita di Collaudo, la FIDAL, potrà rilasciare l'omologazione definitiva, allorquando la carenza sarà stata sanata e verificata.

2.3.3.3 – Superfici sintetiche non rispondenti ai requisiti indicati dalla IAAF

Gli eventuali risultati negativi delle prove in sito e di laboratorio relative ad impianti comunque regolarmente realizzati dal punto di vista costruttivo e geo-planimetrico, saranno dalla FIDAL comunicati all'Ente Proprietario/Appaltante ed all'Impresa realizzatrice e/o posattrice del manto.

Nel caso in cui si dovesse verificare l'eventualità di cui sopra, la FIDAL si riserva di:

- concedere l'omologazione, a condizione che l'Ente interessato faccia pervenire alla F.I.D.A.L., su carta dell'Amministrazione stessa e a firma del Legale Rappresentante, una "Dichiarazione di Accettazione" del manto nelle condizioni in cui si trova. L'impianto verrà inserito nella Classe di Esercizio ("IE")
- autorizzare un ulteriore prelievo di campioni di manto sportivo da sottoporre a nuove prove di laboratorio e la ripetizione delle prove in sito. L'onere delle ulteriori prove sarà a carico dell'Ente Proprietario o dell'Impresa che avrà realizzato la superficie sintetica.

2.3.4 - Verifica Tecnica Quadriennale

Ogni quattro anni, l'impianto di atletica, le sue attrezzature e le altre principali componenti dello stesso dovranno essere sottoposti alla "Verifica Tecnica Quadriennale", nel corso della quale, il Collaudatore incaricato procederà alla verifica di quanto segue:

- stato di usura, spessori e planarità della superficie sintetica di pista e pedane (soprattutto nei punti di maggiore stress)
- stato di conservazione delle segnature orizzontali e delle targhette segnaletiche
- stato di conservazione e dotazione del cordolo perimetrale interno
- stato di conservazione e presenza delle attrezzature e degli attrezzi indispensabili all'omologazione dell'impianto;
- stato di conservazione e mantenimento dell'originaria destinazione d'uso di spogliatoi, locali organizzativi e magazzini
- verifica funzionale degli impianti tecnologici di cui l'impianto è dotato (Diffusione Sonora, Elettrico e Illuminazione, Trasmissione Dati, Irrigazione e Smaltimento Acque Meteoriche).

Il mantenimento dello "stato" di Impianto Omologato è, quindi, vincolato al perdurare delle ideali e idonee condizioni di conservazione delle infrastrutture, di pista e pedane, delle loro superfici sintetiche e della quantità e qualità delle attrezzature e degli attrezzi presenti nell'impianto al momento della Verifica Tecnica Quadriennale prevista dal presente Regolamento Federale, per il Collaudo e l'Omologazione Sportiva degli Impianti di Atletica Leggera.

A conclusione delle attività di verifica, il Collaudatore invierà una dettagliata relazione all'Ufficio Impianti FIDAL, possibilmente corredata da alcune significative fotografie, nella quale, tra l'altro, segnalerà quelli che a suo giudizio dovranno essere gli eventuali interventi di ripristino o di integrazione di attrezzature (Prescrizioni per la Riomologazione), che sarà poi trasmessa all'Ente Proprietario per gli interventi del caso.

Qualora, all'atto della Verifica Tecnica Quadriennale, l'impianto risultasse rispondente ai requisiti funzionali allo svolgimento delle manifestazioni di Atletica Leggera, lo stesso sarà confermato nella Classe di appartenenza e godrà di ulteriori due (2) anni di Agibilità Sportiva, che saranno comunicati all'Ente Proprietario dalla FIDAL.

Al contrario, qualora all'atto della Verifica Tecnica Quadriennale venissero a mancare le condizioni di cui sopra, l'impianto sarà retrocesso nella Classe di Esercizio.

Solo a seguito dell'attuazione dei necessari interventi di ristrutturazione e/o di integrazione di attrezzi ed attrezzature e a seguito della richiesta di una nuova completa Procedura di Collaudo finalizzata ad una nuova omologazione da parte dell'Ente Proprietario, la FIDAL, verificato che siano state realmente ripristinate tutte le condizioni previste, concederà una nuova Omologazione Sportiva.

Sarà cura della FIDAL, attraverso l'Ufficio Impianti, segnalare periodicamente agli Enti Proprietari la necessità di procedere alla "Verifica Tecnica Quadriennale" degli impianti e quanto altro consegnerà dalla stessa.

La Verifica Tecnica Quadriennale per l'Ente Proprietario/Gestore avrà un costo di **€ 750,00**. Gli estremi del versamento, indicandone la causale, dovranno pervenire alla FIDAL, prima della visita e contestualmente alla Dichiarazione di Accettazione della stessa, con le stesse modalità stabilite per il pagamento della Tassa di Omologazione e riportate nel successivo Capitolo III di questa Circolare.

CAPITOLO III

TASSE DI COLLAUDO E RIOMOLOGAZIONE

La Tassa di Collaudo e la Tassa di Riomologazione potranno essere versate dall'Ente Proprietario/Appaltante o dalla Ditta Appaltatrice dei lavori.

La Tassa, indicandone la causale, dovrà essere versata tramite bonifico bancario, presso la BNL – ag. Foro Italico – Roma, (c/c **10107**, cod. ABI 01005, cod. CAB 03309, cod. CIN Z). Solo ad avvenuto perfezionamento delle succitate procedure, la FIDAL incaricherà un Collaudatore per procedere alla Visita di Collaudo.

Non sono accettati e considerati validi, versamenti effettuati ad Organi Periferici della Federazione.

Qualora il Collaudo Sportivo, compreso quello finalizzato alla Riomologazione dell'impianto, per inadempienza dell'Ente proprietario non possa avvenire entro i 18 mesi successivi alla data di conferimento dell'Incarico di Collaudo, la Tassa dovrà essere nuovamente versata e, contestualmente, dovrà essere inoltrata alla FIDAL una nuova richiesta di Visita di Collaudo.

3.1 – Tassa di Collaudo

Gli importi delle Tasse di Collaudo e di Riomologazione variano in relazione alla Classe nella quale è inserito l'impianto da Omologare.

Ai fini dell'Omologazione, gli impianti di atletica leggera sono suddivisi nelle seguenti CLASSI, corrispondono diverse Tasse di Collaudo:

Tabella III.1 – Tipologia di impianti e Tasse di Collaudo

CLASSE	DESCRIZIONE TIPOLOGICA	IMPORTO DELLA TASSA DI COLLAUDO
A	<ul style="list-style-type: none">- <i>Impianti completi outdoor ad anello da mt. 400,00 a 8 o più corsie</i>- <i>Impianti completi indoor ad anello da mt. 200,00</i>	<u>€ 6.000,00</u>
B	<ul style="list-style-type: none">- <i>Impianti completi outdoor ad anello da mt. 400,00 a 4 e 6 corsie</i>- <i>Impianti completi indoor ad anello da mt. 160,00</i>	<u>€ 5.000,00</u>
C <u>Impianti Parziali</u>	<ul style="list-style-type: none">- <i>Impianti incompleti outdoor, ad anello o ad altra tipologia planimetrica</i>- <i>Impianti incompleti indoor ad anello (es.: mancante di parterre o parte dello stesso)</i>- <i>Impianti indoor rettilinei, dotati di appendici per i salti in elevazione e in estensione</i>- <i>Impianti incompleti indoor rettilinei, anche solo parzialmente mancanti delle appendici per isalti</i>	<u>€ 3.000,00</u>

3.2 – Tassa di Riologazione

Tutti gli impianti di atletica leggera sottoposti ad interventi di ristrutturazione della superficie sintetica o che, comunque, abbiano superato sei anni dalla data della prima omologazione, successivamente all'entrata in vigore della presente Circolare, dovranno essere nuovamente sottoposti alla completa Procedura di Collaudo tramite Richiesta di Visita di Collaudo, versamento della Tassa di Riologazione secondo gli importi indicati al Punto 3.1 ed effettuazione delle prove in sito e in laboratorio sui campioni del manto.

CAPITOLO IV

REQUISITI TECNICI DELLE PISTE DI ATLETICA LEGGERA

Questo Capitolo riporta sinteticamente e per dovere di informazione ad Amministratori, Professionisti e Aziende, alcuni requisiti di sicurezza dei quali si dovrà tener conto in fase di progettazione, oltre ad alcuni fondamentali requisiti di carattere geometrico, relativi a specifiche Normative, per la cui dettagliata conoscenza si rimanda alla lettura, oltre che dei testi integrali delle stesse, anche a quella degli eventuali testi tecnici pubblicati dalla FIDAL.

4.1 - REQUISITI DI SICUREZZA & FUNZIONALI

Sono questi, requisiti fondamentali per ottenere l'omologazione dell'impianto di atletica leggera. I requisiti di sicurezza di pista e pedane, sono volti al generale incremento delle condizioni di sicurezza dell'area sportiva e della tutela dei suoi frequentatori. I requisiti funzionali, che si integrano con quelli di sicurezza, delineano parametri costruttivi necessari ad implementare il livello qualitativo e gestionale dell'impianto e delle attività che si svolgono all'interno dello stesso.

4.1.1 – Fascia di rispetto

Una fascia di rispetto libera da ingombri e ostacoli permanenti e della larghezza minima di mt. 1,50, dovrà essere garantita lungo tutto il perimetro esterno dell'anello di atletica leggera. La fascia di rispetto dovrà essere realizzata in concreto, asfalto o calcestruzzo verniciati con appropriate resine. La fascia di rispetto dovrà essere alla stessa quota della pavimentazione sintetica della pista anulare.

4.1.2 – Attraversamenti tecnologici

Almeno due attraversamenti con idonee caratteristiche costruttive e di adeguata sezione, dovranno essere realizzati in corrispondenza delle Tangenti A e C della pista anulare, per consentire il facile e sicuro accesso all'interno dell'anello, dei cavi degli impianti tecnologici permanenti e/o provvisori. Ognuno dei due attraversamenti dovrà essere completato da due pozzetti di adeguate dimensioni, forniti di coperchio a raso.

4.1.3 – Impianto di smaltimento delle acque meteoriche

Al fine di garantire la sicurezza degli utenti e la migliore agibilità dell'impianto anche in caso di avverse condizioni meteorologiche, l'impianto dovrà essere dotato di una adeguata rete di smaltimento delle acque meteoriche tale che, unitamente alla corretta realizzazione dei sottofondi e della pavimentazione specialistica, possa garantire un rapido deflusso delle acque superficiali e limitare l'eccessivo ristagno delle stesse su porzioni di pista e pedane.

4.1.4 – Palco lampade fotofinish

La realizzazione di eventuali palchi di sostegno per lampade a garanzia del corretto funzionamento del Fotofinish, dovrà essere eseguita nel rispetto di quanto stabilito al predente Par. 4.1.1. Anche il montante del palco che si troverà all'interno dell'anello, dovrà essere ad una distanza minima di mt. 1,50 dal cordolo interno della pista e dovrà in ogni caso essere foderato con protezioni antinfortunistiche.

4.2 - REQUISITI DI CARATTERE GEOMETRICO

I requisiti di carattere geometrico di pista e pedane vanno definiti secondo quanto stabilito nel Track & Field Facilities Manual della IAAF.

4.2.1 - Regolarità Superficiale o Planarità

Un rilevante difetto di planarità influisce sempre e comunque sulla fruibilità della pista, compromettendone il drenaggio superficiale e la sicurezza degli atleti. Inoltre, può essere indice di imperfetta esecuzione del manto superficiale e/o del suo sottofondo, con conseguente disuniformità di spessore della superficie sintetica e, quindi, di variazione delle caratteristiche elastiche da punto a punto della pista e delle pedane.

4.2.2 - Quote

Si indica con questo termine la corrispondenza tra la quota reale di ciascun punto della pista e quella prevista da progetto. Le quote reali, non devono discostarsi dalla quota nominale prevista in progetto.

4.2.3 - Pendenze

La superficie della pista e delle pedane per i salti in estensione, comunque sia realizzata (manto colato in opera drenante o impermeabile, o manto prefabbricato), deve avere una pendenza trasversale non maggiore dell' 1% verso l'interno della pista. Tale pendenza è utile per un rapido deflusso delle acque meteoriche.

La pendenza massima ammissibile per pista e pedane dei salti in estensione, in senso longitudinale, è dello 0,1%.

La pendenza delle pedane per il salto in alto deve avere un valore massimo dello 0,4% in senso radiale alla curva.

4.2.4 - Spessore

Lo spessore minimo per la pista e le pedane è di 13 mm. Le variazioni massime di spessore ammesse sui valori reali rispetto allo spessore nominale di progetto sono di più o meno 2,0 mm nel 20% dei punti di misurazione prescritti.

Il valore medio di tutti i punti di misurazione, tuttavia, non può essere minore dello spessore nominale di progetto.

Sono ammessi e sono omologabili impianti che presentano pista e pedane con spessori differenti (ad esempio, pista con 13 mm di spessore e pedane con spessori di 15 mm).

4.3 – PRINCIPALI REQUISITI DI CARATTERE FISICO DELLE SUPERFICI SINTETICHE.

4.3.1 – Permeabilità

La superficie sintetica può essere di tipo permeabile o impermeabile. La permeabilità del rivestimento dipende sia dalle caratteristiche strutturali del materiale (granulometria degli inerti e percentuale di legante), sia dalla permeabilità del sottofondo e dal tipo di posa in opera.

4.3.2 - Resistenza alla Trazione ed Allungamento Percentuale a Rottura

La resistenza alla trazione è il quoziente risultante dal rapporto tra il valore della forza massima, misurata prima o durante la rottura, e la sezione iniziale trasversale del provino.

L'allungamento percentuale è la variazione di lunghezza, riferita alla lunghezza iniziale misurata, che si ha in corrispondenza della massima resistenza a trazione.

La prova di trazione è anche utile per confrontare i valori di resistenza e di elasticità posseduti dal manto prima e dopo una prova di invecchiamento artificiale e per valutarne quindi, il decadimento.

Per i materiali non porosi è richiesta una resistenza a trazione minima di 0,5 MPa, per quelli porosi di 0,4 MPa.

Per tutti i materiali è richiesto che l'allungamento percentuale a rottura sia almeno del 40%.

4.3.3 – Resistenza allo scivolamento

E' l'indice delle forze di attrito che si sviluppano tra la scarpa e il pavimento o tra l'attrezzo sportivo e il pavimento. Il valore del coefficiente d'attrito non deve essere minore di 0.5 su superficie bagnata.

4.3.4 – Macrorugosità superficiale

E' una caratteristica della superficie del rivestimento sintetico. Concorre a migliorare l'attrito superficiale della pavimentazione, soprattutto quando questa è bagnata.

4.3.5 – Riduzione della Forza (KA)

L'interazione dinamica tra l'atleta e la superficie condiziona la prestazione e la sicurezza dell'atleta stesso. Perciò è fondamentale la capacità della superficie di "assorbire energia". Il valore di "Riduzione della Forza" deve essere compreso tra il 35% ed il 50%, con temperature della superficie sintetica comprese tra i 10° e i 40°C.

4.3.6 – Deformazione Verticale

Anche in questo requisito di carattere fisico, l'interazione dinamica tra l'atleta e la superficie condiziona la prestazione e la sicurezza dell'atleta. E' quindi fondamentale la capacità della superficie di "deformarsi" sotto l'azione dell'atleta. Un'eccessiva deformazione della superficie sintetica può minare l'integrità dell'atleta a causa dell'instabilità dell'appoggio, mentre l'indeformabilità della superficie sintetica può causare danni all'atleta in virtù di un impatto eccessivo. La "Deformazione Verticale" dovrà essere compresa tra valori di 0,6 mm e 2,2 mm, con temperature della superficie sintetica comprese tra i 10°C ed i 40°C.

I requisiti di carattere fisico delle superfici sintetiche vanno controllati secondo quanto stabilito dal Track & Field Facilities Manual della IAAF.

4.4 - VERIFICHE E CONTROLLI DELL'IMPIANTO E DELLE SUPERFICI SINTETICHE

4.4.1 – Prelievo dei campioni di manto

I campioni di manto, da inviare ad un Laboratorio Prove Materie Plastiche riconosciuto dalla FIDAL o dalla IAAF, dovranno essere prelevati dal Collaudatore al cospetto del Direttore dei Lavori, dell'Impresa realizzatrice e/o posatrice la superficie sintetica e di un Rappresentante della Stazione Appaltante.

Con l'adozione dello spessore minimo per pista e pedane di mm. 13, il prelievo dei campioni di manto dovrà essere eseguito secondo le seguenti modalità:

- **superfici colate in opera:** 1 campione di manto delle dimensioni di cm 30 x 30, realizzato fuori opera, contestualmente alla realizzazione della pavimentazione specialistica e alla presenza del Collaudatore incaricato
- **superfici prefabbricate:** 1 campione di manto delle dimensioni di cm 30 x 30, direttamente prelevato dalla fornitura di manto giunta sull'impianto sportivo

Qualora sull'impianto siano realizzate pavimentazioni differenti (es.: per colore, marche, tipologie di manto, spessori, ecc.), dovrà essere realizzato e/o prelevato e inviato al laboratorio un campione per ogni singola tipologia di manto, mentre le prove in sito dovranno essere eseguite con l'alternanza dichiarata della tipologia.

In questo caso, i maggiori costi, relativi all'esecuzione di un numero di prove di laboratorio superiore a quello normalmente previsto nella Procedura di Collaudo, saranno per tempo comunicati dall'Ufficio Impianti della FIDAL all'Ente proprietario.

Su ogni campione di manto devono essere riportate le seguenti indicazioni:

- ❖ identificazione dell'impianto sportivo
- ❖ la data della posa in opera della superficie sintetica
- ❖ data di prelievo del campione di superficie sintetica
- ❖ nome della ditta che ha realizzato e/o posato la superficie sintetica
- ❖ completa denominazione commerciale del materiale prelevato.
- ❖ Indicazione della tipologia del materiale, se poroso o non poroso

4.4.2 – Controlli di Carattere Geometrico

I requisiti tipologici e dimensionali della pista, ivi compresa la tracciatura, vanno controllati secondo i criteri stabiliti dalle normative FIDAL – IAAF. Tra questi, i “Requisiti di Regolarità” della pista e delle pedane vanno verificati come riportato a seguire:

4.4.2.1 – Planarità

S'intende con questo termine il grado di corrispondenza della superficie dei piani in esame con la superficie geometrica prescritta. La superficie teorica viene “materializzata” con un “regolo” o “barra di planarità” lunga 4 mt. semplicemente appoggiata sulla superficie del manto.

Il regolo deve essere esente da significative inflessioni dovute al proprio peso.

E' realizzato con un profilato in alluminio, perfettamente rettilineo, di 1 mm di spessore, avente una sezione rettangolare minima di mm 30 x mm 60. Il profilato viene appoggiato con il lato minore a contatto con il terreno.

Una volta appoggiato il regolo sulla pavimentazione, viene misurato il valore del massimo distacco tra la superficie di appoggio del regolo e la pavimentazione sintetica.

Deve essere, inoltre, misurata la distanza tra questo punto di massimo distacco (asse del cuneo di misura) ed i punti di contatto più vicini. Gli scostamenti del piano reale da quello teorico (la fessura) vengono misurati inserendo un cuneo graduato di alluminio. La lettura va fatta con l'approssimazione di 0,5 mm, con il cuneo semplicemente appoggiato ed accostato ortogonalmente all'asse del regolo, fino al pieno contatto con la superficie di riferimento.

Le verifiche di planarità dovranno essere effettuate come segue:

- verifiche sui rettilinei della pista, sia in senso longitudinale che trasversale
- almeno una rilevazione ogni 40 mt. in senso trasversale su tutta la larghezza della pista
- almeno una rilevazione ogni 40 mt. in senso longitudinale, lungo il bordo interno
- almeno una rilevazione ogni 60 mt. in senso longitudinale in altri punti interni della pista ed in corrispondenza all'esterno della stessa
- almeno 4 rilevazioni in senso trasversale in ogni curva
- almeno 4 rilevazioni nel senso della massima pendenza per ogni zona del salto in alto
- almeno 1 rilevazione ogni 30 mt. in senso longitudinale e almeno 1 rilevazione ogni 30 mt. in senso trasversale, sulle altre pedane, con un minimo di due rilevazioni per senso.

4.4.2.2 – Quote

La rilevazione delle quote va fatta mediante livellazione del centro, con idoneo strumento topografico (livello elettronico), il quale assicuri, alla distanza di 100 mt, una precisione di lettura di +/- 1mm.

La verifica delle quote dovrà essere effettuata come segue:

- almeno 1 punto ogni 40 mt. su tutta la lunghezza della pista lungo il bordo interno
- almeno 1 punto ogni 40 mt. su tutta la lunghezza della pista lungo il bordo esterno
- almeno 1 punto ogni 30 mt. in ogni pedana di rincorsa con un minimo di 2 rilevazioni
- almeno 3 punti su ogni pedana per i salti o altre superfici realizzate

4.4.2.3 - Pendenze

Il valore delle pendenze longitudinali della pista e della pendenza delle pedane per il salto possono essere ricavati dal rilevamento delle quote. Le pendenze trasversali possono anche essere misurate direttamente con appositi strumenti

Le rilevazioni di pendenza vanno effettuate nel numero minimo previsto per le rilevazioni di planarità.

4.4.2.4 – Spessore

Il controllo sulla pavimentazione realizzata si effettua con idoneo strumento, verificando un minimo di 20 punti uniformemente distribuiti su tutta la pavimentazione.

4.5 – Controlli di Carattere Fisico

I controlli relativi ai Requisiti di Carattere Fisico, riportati al Punto 4.2 e paragrafi annessi, vengono effettuati in sito ed in laboratorio secondo i parametri e le procedure descritte nel Track and Field Facilities Manual – Chapter 3 della IAAF. In particolare, si dovranno effettuare i controlli su:

- *Drenaggio*
- *Resistenza a Trazione ed Allungamento Percentuale a Rottura*
- *Resistenza all'attrito*
- *Riduzione della Forza*
- *Deformazione Verticale*

CAPITOLO V

ATTREZZI ED ATTREZZATURE

Un impianto di atletica leggera, anche se perfettamente realizzato dal punto di vista costruttivo e con la superficie sintetica perfettamente rispondente ai requisiti delle Normative IAAF e FIDAL, qualora non dotato degli attrezzi e delle attrezzature necessarie al corretto e completo svolgimento delle attività nello stesso previste, quale impianto incompleto, non potrà beneficiare dell'Omologazione FIDAL, indispensabile per autorizzare sullo stesso lo svolgimento di competizioni sotto l'egida federale e, quindi, per garantire il riconoscimento dei risultati ottenuti dagli atleti nel corso delle stesse.

In virtù di quanto sopra, la FIDAL, a tutela dell'investimento che impegna gli Enti che appaltano le opere relative alla realizzazione degli impianti di atletica e a tutela della propria attività e di quella dei suoi molti Tesserati, raccomanda che negli elaborati di progetto e nelle somme a disposizione per la copertura economica dello stesso sia compresa la completa dotazione di attrezzature ed attrezzi come di seguito indicato:

5.1 - ELENCO ATTREZZI ED ATTREZZATURE OBBLIGATORI PER L'OMOLOGAZIONE (*)

5.1.1 - Corredo specialistico di completamento infrastrutturale

- Cordoli mobili
- Targhette segnaletiche secondo necessità (6 o 8 corsie)
- Assi di battuta completi per pedane salti in estensione e conformi al R.T.I. IAAF (quantità come prevista dalla tipologia progettuale delle pedane)
- Bordatura antinfortunistica per fosse caduta salti in estensione
- Fermapiedi per pedana getto del peso conforme al R.T.I. IAAF (n° 1 per pedana)
- Ostacolo fisso telescopico per riviera percorso siepi conforme a R.T.I. IAAF
- Cassette di imbucata per salto con l'asta conformi a R.T.I. IAAF (n° 1 per ogni pedana monodirezionale prevista da progetto; n° 2 per ogni pedana bidirezionale prevista da progetto).

5.1.2 - Attrezzature ed arredi mobili

1. Gabbia di protezione disco/martello conforme al R.T.I. IAAF o conforme alla deroga approvata dal C. F. con Delibera n° 4 del 31.03.2004
2. Riduttore completo per pedana disco martello: 1 per ogni pedana presente sull'impianto
3. Ostacoli regolabili (min. n° 65 per pista a 6 corsie; min. n° 85 per impianti a 8 corsie)
4. Sbarre superiori di sostituzione per detti ostacoli, minimo n° 12
5. Dinamometro per verifica ribaltamento ostacoli: n° 1
6. Ostacoli regolabili M/F per corsa con siepi (n° 4 di cui uno lungo ml 5.00)
7. Ritti di precisione salto con l'asta, completi di binari (n° 1 coppia)
8. Zona di caduta per salto con l'asta, completa di protezione binari (obbligatorie) e appendici anteriori (obbligatorie), completa di pedana di supporto, materassina salva chiodi e telo antipioggia e di dimensioni consone agli spazi di posizionamento previsti da progetto, per un'altezza minima complessiva fuori piano di cm 80.
9. Asticella in vetroresina a colori vivaci per salto con l'asta: min. n° 4 di diam. 30 mm.
10. Asta metrica per misurazione salto con l'asta, completa di bolla e appendice tocca-asticella
11. Ritti di precisione salto in alto: (n° 1 coppia)

12. Zona di caduta per salto in alto, dimensioni min. mt 6,00 x 3,50, completa di pedana di supporto, materassina salva chiodi e telo antipioggia, per un'altezza minima complessiva fuori piano di cm 70.
13. Asticella in vetroresina a colori vivaci per salto in alto: min. n° 4 di diam. 30 mm.
14. Asta metrica per misurazione salto in alto, completa di bolla e appendice tocca-asticella
15. Scaletta Giuria Arrivo: n° 1 a 6 o 8 posti
16. Contagiri con campana: n° 1
17. Orologi contasecondi per i concorsi: n° 4
18. Segnalatori numerici manuali per concorsi: n° 4 ad otto cifre
19. Rastrelliere porta attrezzi da lancio: n° 4 (1 per ogni tipologia di attrezzo da lancio)
20. Cubo dominanza starter: n° 1
21. Blocchi di partenza regolabili: n° 8 per impianti a 6 corsie / n° 10 per impianti a 8 corsie
22. Testimoni per staffette: n° 14 per impianti a 6 corsie; n° 18 per impianti a 8 corsie
23. Bilancia di precisione pesa attrezzi, con scansione a grammi 2: n° 1
24. Dotazione dime (calibri) per verifica attrezzi da lancio varie categorie: n° 1 kit completo
25. Piramidi per settori lanci: min. n° 8 coppie (4 per lanci lunghi e 4 per lanci corti)
26. Nastri in plastica, larghezza cm. 5, per delimitazione settori lanci, comprensivi delle piastrine di fissaggio: min. mt. 500
27. Picchetti segnaletici per lanci: n° 2
28. Cubi segna corsie: n° 6 / n° 8
29. Coni stradali per raccordi percorso siepi: min. n° 35
30. Conetti per rientro alla tangente: n° 6 / n° 8
31. Manichette a vento: n° 4
32. Ceste porta indumenti atleti: n° 24 per impianto a 6 corsie; n° 32 per impianto a 8 corsie
33. Segnalatori per rincorse atleti: n° 50 (vari colori e foggie)
34. Cassetta con attrezzi di pronto intervento : n° 1
35. Podio premiazioni: n° 1
36. Kit gestione fosse salti in estensione (1 regolo livellamento sabbia, 2 scope, 2 rastrelli, una maschera segna limite della sabbia ed un picchetto): min. n° 1 kit
37. Rotelle metriche con nastro in acciaio e certificate, da mt 100: n° 1
38. Rotelle metriche con nastro in acciaio e certificate, da mt 50: n° 2
39. Rotelle metriche con nastro in acciaio e certificate, da mt 20: n° 2
40. Bandierine gialle con asta alta mt 1,30 per rientro al cordolo: n° 2
41. Bandierine rosse con asta alta mt 1,30 per passaggi intermedi: n° 2
42. Bandierine gialle con asta corta: n° 8
43. Bandierine rosse con asta corta: n° 8
44. Bandierine bianche con asta corta: n° 8
45. Indicatore assi di battuta per salti in estensione: min. n° 1 coppia per pedana
46. Megafoni a batteria: min. n° 3
47. Panche a 6 posti cada per atleti in campo: min. n° 8
48. Kit arredo Giurie campo: n° 12 tavoli quadrati dim. cm. 80 x 80 n° 36 sedie e n° 12 ombrelli diam. cm 120/140

5.1.3 - Attrezzi da lancio

1. Pesi in ferro a altro materiale accettato:
 - a. Kg 7.260 min. n° 2
 - b. Kg 6.000 min. n° 2
 - c. Kg 5.000 min. n° 2
 - d. Kg 4.000 min. n° 2
 - e. Kg 3.000 min. n° 2
 - f. Kg 2.000 min. n° 2

2. Dischi in legno o altro materiale accettato:
 - a. Kg 2.000 min. n° 2
 - b. Kg 1.750 min. n° 2
 - c. Kg 1.500 min. n° 2
 - d. Kg 1.000 min. n° 2
 - e. Kg 0.750 min. n° 2
3. Martelli in ferro o altro materiale accettato (ogni elemento deve essere provvisto di un filo di ricambio):
 - a. Kg 7.260 min. n° 2
 - b. Kg 6.000 min. n° 2
 - c. Kg 5.000 min. n° 2
 - d. Kg 4.000 min. n° 2
 - e. Kg 3.000 min. n° 2
4. Giavellotti:
 - a. Kg 0.800 min. n° 2
 - b. Kg 0.700 min. n° 2
 - c. Kg 0.600 min. n° 2
 - d. Kg 0.400 min. n° 2

(*) : tutte le attrezzature e gli attrezzi, dovranno essere conformi a quanto stabilito dal R.T.I. IAAF e dalla FIDAL

5-2 – ULTERIORI ATTREZZATURE & SISTEMI DI RILEVAMENTO (non obbligatori per l'omologazione dell'impianto)

L'acquisto delle attrezzature e dei Sistemi di Rilevamento di tempi e misure riportati a seguire sono consigliati, oltre che per la sicurezza dei presenti nell'impianto, come nel caso del Retrifer per la riconsegna degli attrezzi da lancio, anche per l'ottimale gestione di un evento di atletica e/o per completare la dotazione di un impianto di atletica di una certa rilevanza sul territorio.

- a. **Retrifer:** apparati motorizzati (elettrici o a scoppio) per la riconsegna degli attrezzi da lancio: min. n° 2
- b. **Anemometro** (tradizionale o elettronico): n° 2
- c. **Stazione meteorologica:** n° 1
- d. **Misuratore elettronico lanci/salti in estensione:** min. n° 2
- e. **Sistema di cronometraggio elettronico e finish-linx:** n° 1 sistema completo
- f. **Sistema completo (blocchi, altoparlantini, e controstarter automatico) di rilevamento elettronico della falsa partenza: n°1 sistema completo**

CAPITOLO VI

CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI DI ATLETICA

LEGGERA

La nuova classificazione degli impianti di atletica leggera suddivide gli stessi fondamentalmente in due grandi famiglie:

- ***Impianti di Attività:*** sono impianti di varie tipologie sui quali è comunque possibile organizzare competizioni e riconoscere risultati nelle stesse ottenuti
- ***Impianti di Esercizio:*** sono tutti gli impianti di varia tipologia sui quali, per differenti ragioni, non è più consentito organizzare competizioni, in virtù del fatto che i risultati ottenuti non sarebbero omologabili

Ai fini dell'Omologazione, gli impianti di atletica leggera sono suddivisi nelle seguenti CLASSI:

FAMIGLIA	CLASSE	DESCRIZIONE TIPOLOGICA
Impianti di Attività	A	<ul style="list-style-type: none">- <i>Impianti completi outdoor ad anello da mt. 400,00 a 8 o più corsie</i>- <i>Impianti completi indoor ad anello da mt. 200,00</i>
	B	<ul style="list-style-type: none">- <i>Impianti completi outdoor ad anello da mt. 400,00 a 4 o 6 corsie</i>- <i>Impianti completi indoor ad anello da mt. 160,00</i>
	C Impianti Parziali	<ul style="list-style-type: none">- <i>Impianti incompleti outdoor, ad anello o ad altra tipologia planimetrica</i>- <i>Impianti incompleti indoor ad anello (es.: mancante di paterre o parte dello stesso)</i>- <i>Impianti indoor rettilinei, dotati di appendici per i salti in elevazione e in estensione</i>- <i>Impianti incompleti indoor rettilinei, anche solo parzialmente mancanti delle appendici per i salti</i> <p>Gli Impianti parziali sono impianti realizzati con le tipologie costruttive più svariate, ma in conformità a quanto previsto dal R.T.I. IAAF e dal R.T. FIDAL e dotati delle necessarie attrezzature di supporto all'attività agonistica, per ospitare manifestazioni "parziali", i cui risultati potranno essere regolarmente omologati.</p>
Impianti di Esercizio	IE	Impianti appartenenti a ognuna delle Classi precedenti, i quali, per mancanza di adeguata dotazione di attrezzature o per le mutate condizioni dell'ideale stato di conservazione della superficie sintetica o della struttura di una o più componenti dell'impianto stesso (significativa porzione della pista, alcune pedane, attrezzature, spogliatoi, ecc.) non possono più essere destinati all'organizzazione di eventi agonistici, almeno, fino a quando non interverranno fattori che ripristineranno la condizione iniziale, tale da garantire alla FIDAL il corretto svolgimento tecnico-sportivo delle competizioni ed il regolare riconoscimento dei risultati

Tabella VI.1 – Classificazione degli Impianti di Atletica Leggera

CAPITOLO VII

NORME DI REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI COLLAUDATORI

In questo Capitolo vengono sinteticamente riportate tutte le principali norme che regolano le attività dei Collaudatori e l'osservanza che gli stessi dovranno avere nello svolgimento di questa specifica e delicata attività, a garanzia della correttezza nei confronti dei Progettisti Incaricati, delle Pubbliche Amministrazioni, delle Aziende e della FIDAL.

7.1 – MODALITA' DI INCARICO

Solo su richiesta dell'Ente Proprietario e/o della Stazione Appaltante, indirizzata all'Ufficio Impianti della FIDAL o su diretta iniziativa dello stesso, potrà essere conferito al Professionista il relativo incarico (Visione Progettuale, Visite di Controllo in Corso d'Opera e successiva Visita di Collaudo)

7.2 – SPECIFICITA' DELLE LETTERE DI INCARICO

All'atto del primo incontro con i Rappresentanti dell'Ente Proprietario e/o della Stazione Appaltante, il Collaudatore dovrà esibire l'originale della Lettera di Incarico, a firma del Segretario Federale FIDAL, recante l'oggetto dell'incarico (Visione del progetto, Controllo in Corso d'Opera, Incarico di Collaudo, ecc.), unitamente alla denominazione dell'impianto per il quale è stato conferito l'incarico stesso.

7.3 – ULTERIORI INCARICHI

Ad ogni nuovo incarico eventualmente conferito, anche relativamente allo stesso impianto, il Collaudatore dovrà esibire la nuova e specifica lettera di incarico in originale, che gli sarà inviata dalla FIDAL

7.4 – MODALITA' DI PRELIEVO E SPEDIZIONE DEI CAMPIONI DI MANTO AL LABORATORIO

Fatte salve le modalità in base alle quali, in virtù di quanto sancito al Punto 4.3.1, è possibile ottenere i campioni di manto, si precisano e si ricordano i seguenti aspetti:

- **Prelievo:** la data del prelievo deve essere concordata tra l'Ente Proprietario, la Direzione dei Lavori, l'Impresa esecutrice/posatrice della superficie sintetica ed il Collaudatore. Gli stessi soggetti dovranno essere presenti all'atto del prelievo e firmare il relativo Verbale di Prelievo, che verrà prodotto dal Collaudatore
- **Spedizione dei campioni:** è specifico onere del Collaudatore spedire i campioni di manto al laboratorio, tramite pacco di Posta Celere. Il rimborso delle spese sostenute sarà riconosciuto dalla FIDAL dietro presentazione della relativa ricevuta di pagamento.

7.5 – RELAZIONE DI VISITA

A conclusione di ognuna delle Visite Tecniche, Collaudo Finale a parte, effettuate dal Collaudatore sull'impianto e/o a conclusione di eventuali altri incontri dallo stesso avuti per altre necessità legate alla costruzione dell'impianto, il Collaudatore è tenuto ad inviare all'Ufficio Impianti FIDAL una sintetica ed essenziale nota di aggiornamento.

7.6 – VERBALE VISITA DI COLLAUDO FINALE

Unitamente all'invio del Verbale di Collaudo, che il Collaudatore è tenuto a compilare al termine delle attività di collaudo, lo stesso, laddove se ne presenti la necessità, è tenuto a inviare alla FIDAL anche una dettagliata relazione finale, relativa ad una più generale valutazione dell'impianto, che contempra, possibilmente, anche tutti quegli aspetti che per forza di cose sono solo sinteticamente trattati nel verbale di Collaudo.

Il Collaudatore è tenuto ad utilizzare solamente il Verbale di Collaudo periodicamente pubblicato dall'Ufficio Impianti e autorizzato dalla Commissione Nazionale degli Impianti Sportivi.

L'invio tramite posta elettronica o su supporto informatico di eventuali significative fotografie dell'impianto nel suo insieme, è necessario alla creazione del Nuovo Catasto Nazionale Informatizzato degli Impianti Sportivi.

7.7 – MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'INCARICO

Le modalità di attuazione (tempi, viaggio, ecc.) degli incarichi conferiti dalla Federazione ad un Collaudatore, nei casi in cui l'impianto oggetto dell'incarico si trovasse a notevole distanza dalla residenza abituale del Collaudatore, dovranno essere concordate preventivamente dallo stesso con l'Ufficio Impianti, che potrà eventualmente autorizzare tempi del sopralluogo diversi da quelli normalmente previsti, o autorizzare pernottamenti alberghieri o trasferimenti aerei.

7.8 – INCOMPATIBILITA'

Il Collaudatore non potrà mai, ad alcun titolo, ottenere dalla FIDAL un qualsivoglia incarico per impianti alla cui realizzazione partecipi in qualità di Progettista, Co-progettista e Direttore dei Lavori, Coordinatore per la Sicurezza e/o Consulente dell'Impresa o delle Imprese che abbiano totalmente o in parte realizzato l'impianto sportivo e/o la superficie sintetica, o che abbiano fornito le attrezzature necessarie al rilascio dell'Omologazione.

I Collaudatori che si trovassero in una delle condizioni di cui sopra, sono tenuti ad informarne tempestivamente l'Ufficio Impianti della FIDAL e ad astenersi da qualsivoglia attività svolta presso l'Ente Proprietario e/o la Stazione Appaltante in nome e per conto della Federazione stessa.

Per la mancata osservanza di quanto sopra, la Federazione si riserva di applicare adeguati provvedimenti disciplinari.

7.9 – RIPETIZIONE DI UN COLLAUDO

Nel caso in cui, per cause non imputabili a imperizia o colpe del Collaudatore, dovesse essere richiesto allo stesso di ripetere sull'impianto e a distanza di poco tempo la Visita di Collaudo, gli verranno nuovamente riconosciuti i rimborsi relativi alle spese di viaggio, unitamente al Premio di Collaudo.